



# Architettura, Europa, ambienti di vita

## Architettura, Europa, ambienti di vita

Video-testimonianze degli ispiratori del *Codice europeo di progettazione per la qualità degli ambienti di vita* avviano il programma per la cooperazione comunitaria sulla cultura del progetto

*Published 23 gennaio 2024 - © riproduzione riservata*

L'Istituto Nazionale di Architettura ha realizzato il [programma "Architettura, Europa, Ambienti di Vita"](#) per la cooperazione euro-comunitaria sulla cultura del progetto, attivando relazioni internazionali con ministeri, consolati, istituti di cultura, municipalità, associazioni.

Le **trasformazioni equilibrate degli ambienti di vita** sono favorite da visioni ampie, informate alla complessità, orientate a individuare i reali obiettivi comuni e a riconoscere le diversità sociali, culturali e geografiche come valori essenziali. Questo principio emerge nel **Piano di lavoro UE sulla cultura 2023-26**, che afferma il ruolo determinante della cultura e del patrimonio culturale per sviluppare i legami sociali e la coesione territoriale, contribuendo all'inclusività e alla sostenibilità economica e ambientale.

Con riferimento all'architettura e alla rigenerazione urbana e territoriale, negli ultimi anni l'Unione Europea ha definito numerosi documenti programmatici, tra i quali:

- L'Agenda Urbana Europea (2016) definisce principi per città e insediamenti umani sostenibili;

- L'Agenda Territoriale Europea (2020), propone priorità per assicurare “un futuro a tutti i luoghi”;
- La Carta di Lipsia (2020) evoca sviluppi urbani integrati, fondati sulla partecipazione e la co-creazione;
- Le Conclusioni del Consiglio UE su cultura, architettura di qualità, ambiente edificato (2021), definiscono “L'architettura e l'ambiente edificato sono espressioni concrete della cultura, dei modi di vivere e dei valori passati e presenti. Costituiscono la sostanza del nostro patrimonio culturale futuro e contribuiscono a plasmare le nostre società e identità”;
- L'Accordo di Lubiana (2021), conferma il principio “migliore regolamentazione, migliori finanziamenti e migliore conoscenza” e aggiorna i partenariati dell'agenda urbana, dopo la pandemia;
- L'Alleanza di Davos (2023) individua criteri comuni di valutazione dei progetti di architettura e urbanistica.

Sugli stessi temi, l'UE finanzia programmi per la costruzione di nuove reti e il sostegno alla ricerca e innovazione, tra i quali:

- Horizon Europe supporta gli impatti positivi di R&I con la missione “città intelligenti a impatto climatico zero” e dei poli tematici “cultura, creatività, società inclusiva” e “clima, energia, mobilità”;
- Creative Europe sostiene network tra Paesi su architettura, patrimonio culturale, design, letteratura e editoria, musica, arti performative, anche con percorsi trasversali. L'Italia è il Paese più rappresentato nei progetti co-finanziati (fonte Desk Italia programma Europa Creativa);
- New European Bauhaus connette l'European Green Deal agli ambienti di vita e alle esperienze, rafforzando “il ruolo delle comunità, delle industrie, degli innovatori e delle menti creative, che lavorano insieme per migliorare la qualità della nostra vita” (Elisa Ferreira, commissaria UE per la Coesione e le Riforme)

In questo panorama, la prima azione di “Architettura, Europa, Ambienti di Vita” è nata con il [Festival Internazionale di Architettura Seed 2023](#), per il [Codice europeo di progettazione per la qualità degli ambienti di vita – iniziativa de «Le Carré Bleu»](#) – con una serie di video-testimonianze dei protagonisti istituzionali che hanno ispirato l'elaborazione del Codice: [Iñaki Carnicero](#), segretario generale Agenda Urbana, Alloggi e Architettura del Ministero Trasporti di Spagna, descrive il percorso partecipato di elaborazione e le caratteristiche della

legge sulla qualità dell'architettura

[James Ennis](#), direttore creativo del gruppo Banca Mondiale, espone i principi della "comprensione del rischio" e del "disastro evitato" riferiti ai territori e alle comunità

[Nicola Irto](#), membro del Senato Italiano e della Commissione Permanente Ecologia, Energia, Innovazione Tecnologica, Lavori Pubblici, sottolinea l'importanza della coerenza di politiche e processi per la qualità all'architettura

[Mladen Jadric](#), docente alla Technische Universität di Vienna, racconta l'evoluzione dell'edilizia abitativa sostenibile e accessibile nella capitale austriaca

[Monika Konrad](#), vice-direttrice del Dipartimento di Architettura e Pianificazione di Varsavia, precisa il carattere policentrico del nuovo sviluppo della città

[Vladimir Krajcar](#), segretario generale della Camera di Architettura e Pianificazione Slovena, spiega l'importanza dei concorsi di progettazione nel suo Paese

[Philippe Madec](#), co-autore del *Manifesto per la frugalità creativa e felice*, auspica un cambio di mentalità verso azioni sostenibili in architettura, urbanistica, edilizia

Il dialogo attraverso i confini è nel DNA dell'IN/Arch: «*Inviteremo i maggiori architetti stranieri, esporremo esempi di ciò che si fa all'estero nei vari campi, valorizzeremo i progettisti italiani e le loro opere più qualificate*», queste le parole pronunciate nel 1959 a Roma da Bruno Zevi in occasione della fondazione dell'Istituto. IN/Arch promuove il confronto inter-istituzionale, inter-settoriale, internazionale, aperto e creativo, per attivare cambiamenti etici, sociali e politici, indispensabili all'avvio di non più prorogabili processi di rinnovamento degli eco-sistemi e delle relazioni umane.

 [Condividi](#)